

Si è concluso positivamente il lungo iter fallimentare

Le Fonti riunite di Nocera passano alla Mineral Umbra

Dopo la firma della transazione l'incontro con i lavoratori, i sindacati e la società - Nessun pericolo per l'occupazione: tutti i dipendenti torneranno al lavoro - La vertenza sostenuta dagli enti locali e dai cittadini

Il marchio con tanto di leone delle fonti «Nocera Umbra», le casse di bottoni fino ad oggi stipate nei piazzali e ormai macchinari della ex-Fonti Riunite sono ormai proprietà della società Minerale Umbra. Con la firma della transazione avvenuta l'altra mattina e l'incontro di ieri presso l'ufficio regionale del lavoro tra i delegati del personale, Mineral Umbra e rappresentanti di CGIL-CISL-UIL, la lunga e faticosa vicenda che ha messo in pericolo occupazione e prospettive economiche per la zona di Nocera si conclude con un risultato importante: a brevissimo termine una cinquantina di lavoratori rientreranno nella vecchia fabbrica iniziando la produzione mentre si sta per procedere alla costruzione del nuovo stabilimento della Mineral Umbra.

Il lungo iter fallimentare ha consentito finalmente un accordo tra le parti con la firma tra il curatore dottor Mancini e i rappresentanti della Mineral Umbra, Giudelli e Cantamerli, della transazione fallimentare al prezzo complessivo di 601 milioni di lire.

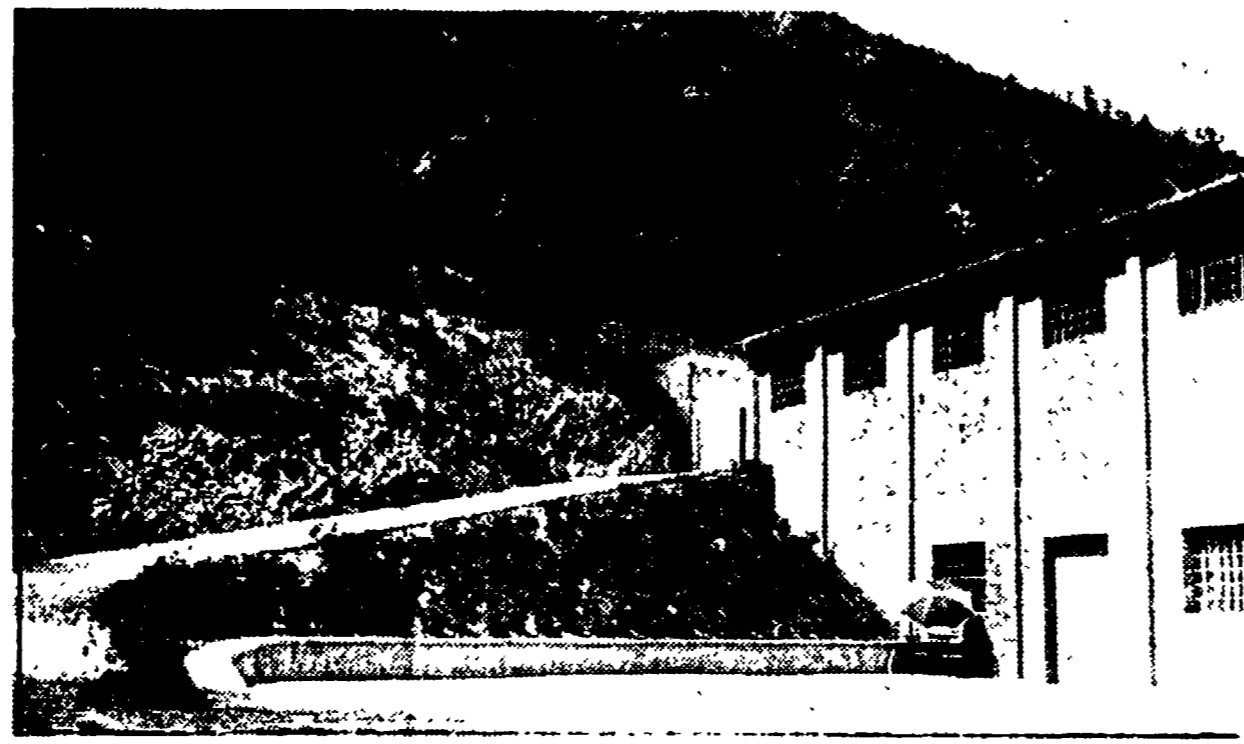
Il sospiro di sollievo lo hanno tratto per primi i lavoratori della fabbrica che dal 22 dicembre, oltre al mancato pagamento del salario, erano rimasti anche senza assistenza sanitaria. Per loro le prospettive a breve e medio periodo sono estremamente positive non solo per le immediate riassunzioni, ma anche per il possibile uso della cassa integrazione in vista di un ulteriore allargamento dell'occupazione.

Quattro miliardi di investimento che da marzo cominceranno a trasformarsi in impianti veri e propri nella zona di «case basse» di Nocera, garantiranno ulteriori possibilità di lavoro. La vicenda del resto aveva coinvolto l'intera popolazione di Nocera Umbra che ha fatto blocco intorno ai lavoratori della ex-Fonti riunite (si ricorderà lo sciopero generale e la manifestazione dell'anno scorso) anche per l'importanza economica che l'industria delle acque minerali ha nel nocerino. Circa un terzo del reddito della zona ruota infatti direttamente e indirettamente (non ultimo per il turismo) intorno alle fonti.

Non è stato dunque solamente uno spirito solidaristico, peraltro testimoniato dall'immediato schierarsi di forze politiche e sociali, a compromettere l'operazione di Mineral Umbra, ma anche un esame realistico sulle prospettive economiche dello sfruttamento delle acque minerali. La Regione dell'Umbria stessa si è fatta carico per quello che le competeva della vicenda fornendo precise indicazioni per un uso delle fonti che tenesse conto delle esigenze di sviluppo della zona. Aria di soddisfazione dunque per l'acquisizione degli impianti da parte della Mineral Umbra (lo stabilimento delle ex Fonti Riunite di proprietà della Bislari verrà affittato alla società) non solo tra i lavoratori.

«L'acquisizione di questo grosso risultato — ci ha detto ieri mattina il sindaco di Nocera Umbra, compagno Walter Ruggiti — per la portata che ha, per l'importanza e le prospettive che apre, non è stato mai scontato ma frutto di una lotta dura e tenace della popolazione di Nocera, dell'amministrazione Comunale stessa, delle organizzazioni sindacali, della Regione dell'Umbria. In vari momenti di questa vicenda è stato necessario superare ostacoli e resistenze di alcune forze che hanno puntato sulla vertenza delle Fonti Riunite per mettere in crisi lo sforzo che si è compiuto e si sta compiendo per la rinascita di Nocera. Il tutto attraverso la messa in movimento di logiche corporative e di gruppo che hanno tentato di vanificare anche il metodo corretto e democratico che la Regione si è data nella gestione delle acque minerali mettendo al primo posto gli interessi dei lavoratori e del territorio contro la vecchia logica che privilegiava solo il momento dello sfruttamento e l'interesse privato».

Anche le organizzazioni dei lavoratori hanno espresso soddisfazione per il risultato positivo dovuto tutto attraverso il fatto che cadde preda di interessi particolaristici e speculativi a tutto svantaggio degli occupati e dell'intera zona di Nocera.



Lo stabilimento delle ex Fonti riunite di Nocera Umbra

Elusiva risposta del sottosegretario al Tesoro all'interrogazione comunista

Il PCI: «Niente più rinvii per le nomine alla banca di Narni»

La presidenza e il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio saranno eletti, secondo Mazzarino, quando scadrà la gestione commissariale - Il commissario nominato dopo gravi irregolarità

Ad Assisi il dibattito sul brigante Cinicchio

Oggi ad Assisi nel corso di un incontro dibattito p.o. mosso dall'istituto per la storia dell'Umbria dal ri-sorgimento alla liberazione, dai Comuni di Assisi e Bastia e dall'istituto di etnologia e antropologia culturale dell'università di Perugia, dal parlarsi del «brigante Cinicchio», uno dei briganti più famosi dell'ottocento umbro.

L'appuntamento è per le ore 16.30 alla sala della Conciliazione.

TERNI — Il sottosegretario al Tesoro, on. Mazzarino, si è impegnato, a nome del governo a rinnovare la presidenza e il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Narni, non appena sarà scaduta la gestione commissariale. L'assunzione è stata fornita in sede di Commissione Finanze e Tesoro della Camera, dove il sottosegretario ha risposto ad una interrogazione presentata dai parlamentari comunisti dell'Umbria, proprio in merito alla vicenda della Cassa di Risparmio di Narni.

Nella interrogazione si ricordava che la Cassa di Risparmio di Narni ha «cessato» di funzionare per alcuni mesi senza la prevista autorizzazione del suo consiglio di amministrazione». I parlamentari comunisti chiedevano inoltre di essere informati sugli sviluppi e sulle conclusioni alle quali erano giunte le indagini promosse dalla Banca d'Italia.

La Cassa di Risparmio di Narni fu infatti messa sotto inchiesta, all'inizio dello scorso anno, ma dell'inchiesta non si è mai saputo niente, nonostante siano passati ormai alcuni mesi dalla sua conclusione.

Un giovane jugoslavo preso per furti in alcune villette

Arrestato, tenta di uccidersi buttandosi da una finestra della questura di Perugia

Con lui sono stati arrestati altri due giovani - I tre erano stati fermati a Ferro di Cavallo - Nella loro automobile è stata trovata refurtiva per un valore di diversi milioni

Domani alle 17,30 alla Pinacoteca concerto di Alvin Curran e Frederic Rzewski



«El pueblo unido jamás será vencido». Una strofa tristemente famosa portata in Italia dagli Irti Illimani dopo il golpe del Cile. Domani il ritornello di «Poter Popolare» verrà riproposto in ben 36 variazioni dal compositore polacco Frederic Rzewski impegnato insieme ad Alvin Curran nel concerto d'incisione degli «Amici della Musica» (ore 17,30, sala maggiore della Pinacoteca).

Un giovane jugoslavo di 26 anni, Oca Marzovic, ha tentato il suicidio ieri sera cercando di buttarsi dalle finestre della squadra mobile della questura di Perugia.

Il Marzovic era stato fermato insieme ad altri suoi due compagni, Dragan Nikolic di 21 anni e Nisnesco Costantini pure di 21 anni, poche ore prima a Ferro di Cavallo dagli agenti della mobile e si trovava in questura dove doveva essere perquisito dalle P.S.

I tre erano stati fermati in seguito a diverse segnalazioni che da qualche giorno giungevano in questura soprattutto da parte di proprietari di villette delle zone della Trinità, Monte Malbe. Una Opel color rosso con targa straniera stazionava infatti nei pressi di queste case con fare sospetto mentre in questura arrivavano contemporaneamente denunce di furti e furtarelle.

Ieri pomeriggio una auto della «Volante» ha bloccato a Ferro di Cavallo la Opel ed ha invitato i tre a seguirli in questura per una normale perquisizione. Quando sui tavoli della Mobile sono cominciati ad apparire più di un chilo d'oro (anelli, fedi, bracciali per un valore di quindici milioni), un milione di lire in contanti ed altro «materiale» sospetto il giovane jugoslavo, come si è detto, ha tentato di buttarsi dalla finestra, sito al terzo piano, del palazzo della Questura.

Per fortuna è stato «bloccato» in tempo e il Marzovic ha fatto in tempo a rompere solo un vetro e a ferirsi leggermente ad una mano. Ma la «refurtiva» trovata in possesso ai tre slavi non finiva lì: nel portabagagli della rossa Opel gli agenti trovarono anche dellesce, coltellerie elettroniche per un valore di qualche milione di lire.

A Perugia seguito con interesse il seminario organizzato dal PCI

Alla salute serve ora una nuova scienza

Le relazioni dei professori Manuali e Briziarelli - Una nuova medicina indispensabile per dar corpo alle esperienze condotte in Umbria e alle novità legislative - Come la società influenza e modifica la patologia

Sono ormai più di 10 anni che in Umbria avanzano ipotesi originali nel settore della sanità: dall'esperienza psichiatrica, al centro di medicina del lavoro di Terni, dal dibattito sui farmaci a una serie di leggi regionali definite da più parti di assoluta avanguardia.

L'elenco è lungo e i fatti le novità prodotte talmente consistenti da porre ormai un problema più ampio sul piano teorico e scientifico: «la costruzione di una nuova scienza della salute».

La questione come se non bastasse, viene riproposta almeno da un altro atto politico, questa volta nazionale, di grande rilievo: l'approvazione della riforma sanitaria. Sono state proprio queste le ragioni che stanno alla base della giornata di lavoro in detta dal nostro partito sul tema: «Per una nuova scienza della salute». Si è trattato insomma di uno stimolo e il compagno Pannacci lo ha voluto sottolineare nell'introduzione del seminario di ieri mattina proveniente sia dalla maturazione della realtà regionale che dalle novità introdotte a livello nazionale. Il PCI ha inteso far compiere, almeno al suo interno, un salto di qualità alla riflessione: non solo sul piano della proposta politico-istituzionale ma anche su quello scientifico.

I tempi per questo impegno sono sembrati essere maturati: bastava infatti osservare la folto e attenta platea che ieri mattina ha partecipato al seminario in detto dal PCI per comprendere quanto ormai sia presente nella coscienza di molti la richiesta di una riflessione adeguata a questo livello. Nel salone della Federazione c'erano infatti circa duecento persone: oltre ai numerosi «addetti ai lavori» e militanti del partito si notavano anche parecchi non iscritti, giovani interessati ai dibattiti. Insomma un clima ed una presenza da grandi occasioni.

Le due relazioni della mattinata sono state svolte dal compagno professor Carlo Manuali, uno degli artefici della destituzionalizzazione psichiatrica in Umbria e dal professor Lamberto Briziarelli, protagonista dell'esperien-

za di medicina del lavoro ternana. Insomma due rappresentanti qualificati di quanto di nuovo nel settore della sanità è stato introdotto in Umbria che lungi dal fare del facile trionfalismo hanno preferito aggredire «il nodo» della costruzione di una nuova medicina. «Ormai — è stato detto — è indispensabile compiere questo sforzo se si vuol dare respiro e corpo alle esperienze sin qui costruite e alle novità legislative recentemente introdotte».

E' toccato per primo al compagno Manuali fornire elementi di riflessione su questo piano. «Si tratta — ha affermato — di rileggere innanzitutto la storia della medicina legata allo svolgersi e mutare dei rapporti di produzione. Sin qui è mancata nella elaborazione l'apporto di tali categorie d'analisi. Si è preferito ricostruire la storia della medicina o dal punto di vista «della storia delle idee» o da quello strettamente cronologico. Mai si è arrivati a rapportare il problema della salute al lavoro e alla produzione».

«Ma c'è di più — ha proseguito Manuali — la stessa medicina moderna tende a definire la salute «normalità fisiologica», producendo una

Proposte pratiche

Da queste affermazioni teoriche ne discendono poi proposte pratiche di non poco conto e Manuali si è anche su queste ampiamente soffermato: «Innanzitutto si tratta di mutare radicalmente lo stesso modo di studiare la medicina. I testi classici sono infatti solo descrittivi della fisiologia e della patologia. Niente vi si trova, e occorre rivolgersi ad altre discipline per avere qualche lume, sul rapporto fra malattia e contesto sociale: fra modo di concepire e vivere il corpo e rapporti di produzione».

E ancora: «Il mutamento dell'angolo visuale sul piano scientifico comporta un sostanziale cambiamento anche nella gestione concreta dei servizi e nella stessa concezione del decentramento territoriale. Più volte questa parola d'ordine è stata infatti intesa come puro fatto geografico, senza cogliere tutte le implicazioni di ricomposizione che essa dovrebbe avere sul piano delle conoscenze e dell'indagine scientifica».

E' stato poi il compagno Lamberto Briziarelli a riproporre tutti i problemi e le contraddizioni che l'esperienza ternana del MESOP ha evidenziato. Proprio partendo dal racconto del «modello di lavoro» e di ricerca che si è tentato di ricostruire a Terni. Briziarelli è arrivato al meno a due conclusioni: la necessità di una grande battaglia culturale affinché i centri qualificati di ricerca in boccione la strada che alcune esperienze d'avanguardia hanno già tentato e l'importanza di una nuova qualità della elaborazione scientifica. Un simile impegno — ha concluso — richiede la piena coscienza del partito, del movimento operaio, delle stesse amministrazioni della posta politica in gioco.

Gabiella Mecucci

La prima riunione oggi a Narni

Assemblee per fare il punto sul «contratto enti locali»

La Fiel ha chiesto un incontro con la Provincia di Terni per illustrare le richieste già avanzate alla giunta comunale - Si punta al «recupero salariale»

TERNI — Inizia oggi il giro di assemblee promosso dalla Federazione provinciale dei lavoratori degli enti locali per discutere sul contratto nazionale di lavoro. La prima assemblea, quella di questa mattina, si svolgerà a Narni. Ne seguiranno altre in tutto il territorio della provincia. L'ultima si terrà il 19 a Terni.

Nel frattempo la FIEL ha chiesto un incontro anche all'amministrazione provinciale per illustrare le richieste che sono già state avanzate al Comune di Terni e che sono state successivamente estese a tutti gli enti locali della provincia.

La FIEL, come è noto, ha posto delle richieste che tendono al raggiungimento del cosiddetto «recupero salariale». Si tratta di proposte che sono state al centro di una fitta serie di incontri e delle quali si è a lungo parlato nei giorni scorsi. Tra l'altro, giovedì sera c'è stato un incontro tra FIEL provinciale, consiglio dei delegati e capigruppo consiliari, mentre ieri sera si è riunita la quarta commissione consiliare del Comune di Terni, quella per i problemi relativi al bilancio e al personale, che ha iniziato la discussione sulle richieste avanzate.

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista